



Consorzio  
**Bonificazione**  
U m b r a

visita didattica

## IL RIO FERZIA E I SUOI MULINI



**Scuola Primaria – “Istituto Dante Alighieri”**

**Nocera Umbra - 29 Aprile 2013**

## IL RIO FERZIA NEL SISTEMA IDROGRAFICO DELLA VALLE UMBRA

Il Rio Fergia è un tributario principale del torrente Caldognola, che a sua volta assicura buona parte della portata al fiume Topino, il più importante corso d'acqua del comprensorio gestito dal Consorzio della Bonificazione Umbra.



Il comprensorio del Consorzio è quello del Topino-Marroggia è esteso circa 1.234 km<sup>2</sup>, a una quota media di 552 m.s.l.m. e ha una densità di drenaggio di 1.42 km/km<sup>2</sup>.

Esso riunisce due bacini idrografici diversi tra loro, quello del torrente Marroggia-Teverone-Timia e quello del fiume Topino, di cui fa parte appunto il Rio Fergia. (vedi figura sopra).

## **IL CONTESTO TERRITORIALE**

Siamo nella vallata che dal M. Faeto (1304) e da M. Castiglione (830), propaggine del M. Penna (1432), scende verso il Piano di Nocera, area transitata e abitata da secoli per la presenza dell'acqua e di un altopiano di collegamento tra le due alture.

Il Rio Fergia nasce qui, esattamente da Monte Maggiore (1411), alimentato da una sorgente denominata "Sorgente Boschetto", che prende nome dalla località in cui sgorga. Il Rio Fergia poi prosegue, scorrendo tra i territori di Gualdo Tadino e Nocera Umbra, e raggiunge l'area valliva attraversata dall'antica Via Flaminia fino a confluire nel T.Caldognola.

Le formazioni carbonatiche dell'appennino Umbro - marchigiano presenti in questo settore sono sede di cospicue risorse idriche. La notevole permeabilità per fessurazioni dei litotipi calcarei consente l'immagazzinamento di notevoli volumi idrici che sono restituiti attraverso le numerose sorgenti presenti e tramite incrementi di portata del fiume Topino, che come già detto, è un corso d'acqua fondamentale per l'intera Valle Umbra.

La qualità delle acque è alta, e per questo esse sono in alcuni casi imbottigliate a scopo commerciale.



### **Box 1 L'ACQUA CONTESA**

*L'acqua è fonte primaria di vita e il suo valore e la sua tutela devono essere a cuore di ognuno.*

*Le acque del Rio Fergia sono state nel corso dei secoli oggetto di contese; l'ultima è molto recente. Tra il 2007 e il 2011 un ampio gruppo di cittadini riunito nel "Comitato per la difesa del Rio Fergia" ha lottato e vinto perché le acque le sorgenti del Rio Fergia, site in località Boschetto non fossero oggetto di una indiscriminata privatizzazione a scopo commerciale, che ne avrebbe negato il valore di "bene comune", quale primario elemento di sopravvivenza di ogni forma di vita.*

## **IL RIO FERGIA NELLA STORIA E NELL'IDENTITA' DEL TERRITORIO**

Il ritrovamento di un sepolcreto dei secoli VII e VI AC., vicino alla cima di Castiglione nel 1918, rimandano alla civiltà del ferro che si sviluppò in questi luoghi, che nel corso del tempo, sono stati abbandonati e ripresi, essendo ciclicamente luogo di rifugio e poi di esodo.

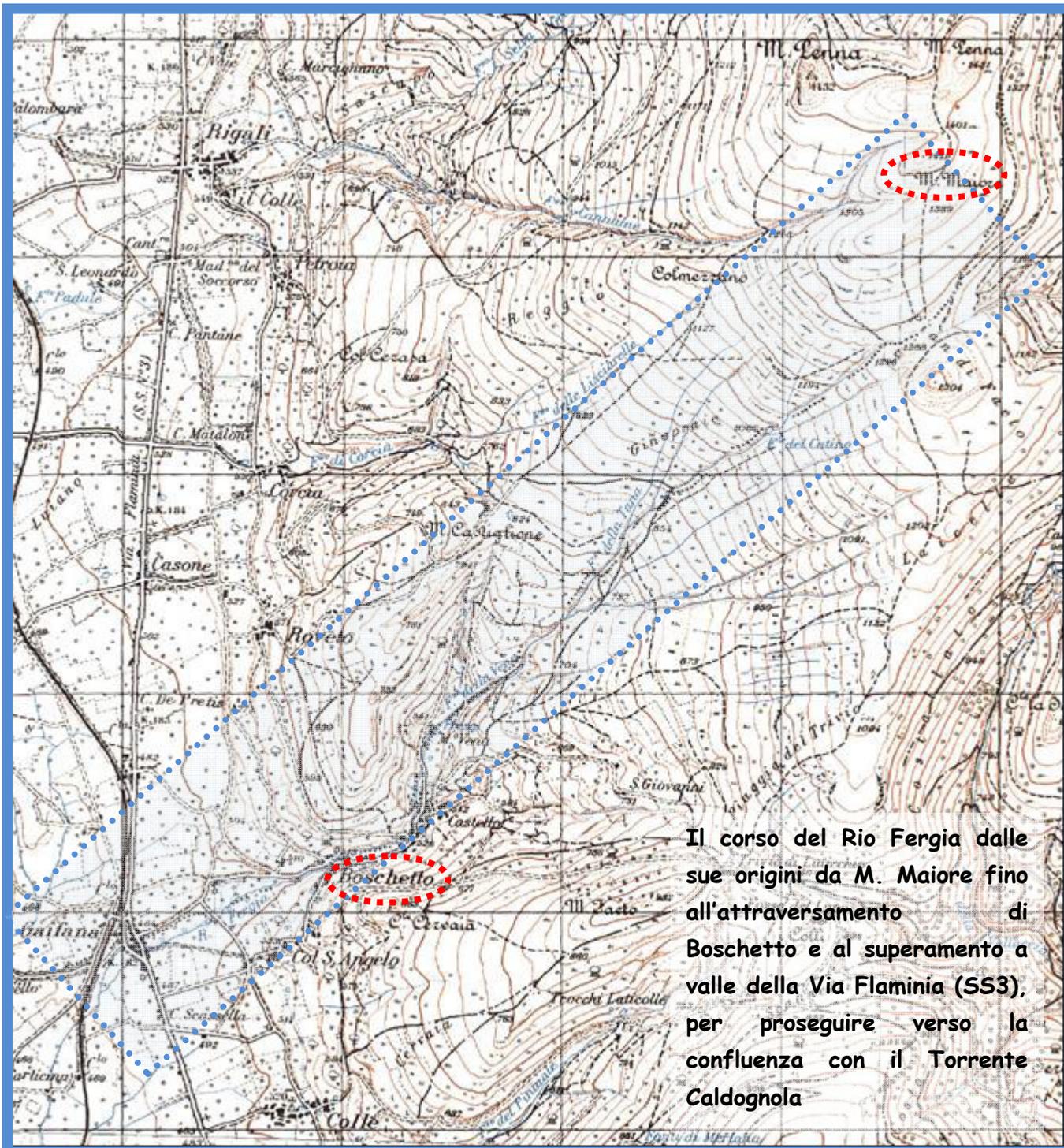
Nel Medioevo poche e povere abitazioni di pastori e contadini erano affacciate lungo il Rio Fergia, con qualche attività legata all'acqua e al bosco.

Nei secoli XIII e XIV il Comune di Perugia, interessato ad avere accesso all'Adriatico, nell'alternanza delle vicende politiche cercava di assicurarsi la vitale possibilità di raggiungere il mare; importanti uomini e mezzi del più grande comune dell'Umbria furono coinvolti nel perseguire tale scopo.

L'attraversamento di Nocera, venendo da Valfabbrica, costituiva un passaggio abbastanza importante verso l'Adriatico, facile perché ci si immetteva su strade battute da secoli e non eccessivamente scoscese.

Ma Nocera era legata al Ducato di Spoleto, dipendente dal papato, e Perugia pur essendo guelfa, conduceva una politica di autonomia non sempre in sintonia con il governo pontificio.

Inoltre Foligno si gloriava di essere ghibellina e come facile preda, spesso si abbatteva con le sue vendette su Nocera e il suo territorio.



Il corso del Rio Fergia dalle sue origini da M. Maggiore fino all'attraversamento di Boschetto e al superamento a valle della Via Flaminia (SS3), per proseguire verso la confluenza con il Torrente Caldognola

Nel 1305, in un momento di pacificazione con Nocera, il Comune di Perugia per di presidiare il passaggio verso il mare, costruì un Castello nella Valle di Boschetto, sperando non fosse di fastidio al papato.

Ma invece, le ire di Spoleto, di Foligno e di Nocera portarono alla scomunica papale per la città di Perugia.

Però il castello edificato non fu distrutto, e fu chiamato “*Castrum vallis Buschicti*”; tra l'altro Nocera con l'aiuto dello Stato Pontificio costruì altri due castelli per contrastare il predominio di Perugia, Malcantone e Colle.

Così cominciò lo sviluppo moderno dell'area: intorno al castello di Boschetto le case esistenti e gli edifici per gli artigiani e i militari divennero “*Villa Valbuschipti*”, “*in balia Sancti Angeli*” e qui si svilupparono vari opifici che sfruttavano al meglio le potenzialità delle acque del Rio Fergia.

Nel 1420 il castello di Boschetto appare nei possedimenti dei signori Trinci di Foligno, forse venduto perché non più necessario alla politica di Perugia.

Alla caduta dei signori di Foligno nel 1439, diventò proprietà del Comune di Nocera, Boschetto crebbe e acquistò importanza; nel 1548 i rappresentanti degli Uomini di Boschetto contrattarono con Baldassarre da Milano l'elevazione di un muro attaccato alla torre per ingrandire il paese e nello stesso anno si costruì una casa attaccata alle mura del castello; nel 1508 l'Università degli Uomini di Boschetto chiede al Comune di Nocera di poter indire una fiera in occasione della festa di giugno e farla ogni anno.

A testimonianza della presenza di una florida attività artigianale locale c'è il cottimo ottenuto da un maestro murario di Boschetto cui viene affidato da parte del Comune di Nocera il restauro del castello di Giuggiano.

## **GLI OPIFICI**

L'attività artigianale più importante fu però sempre quella legata alla forza e alla limpidezza del Rio Fergia. Sul fiume sorsero molini a poca distanza dal castello; un documento del 1522 attesta che nella località Boschetto c'era un molino per macinare il grano e uno per macinare l'oliva.

Scendendo poi nella vallata verso Gaifana, sempre sul Rio Fergia, si costruirono diversi opifici sfruttando le potenzialità dell'acqua, tanto da dare il nome di vocabolo “la Cartiere” al luogo in cui si raggrupparono vari opifici.

Nel Brogliardo estimativo dei fondi urbani della Mappa di Colle del 3 agosto 1822 risulta che sul Rio Fergia, nel tratto che attraversa Boschetto, ci fossero due molini da grano, due da olio, due cartiere e una valchiera.

Nel corso del secolo XX queste attività si sono progressivamente ridotte e poi chiuse, nonostante i tentativi di modernizzazione, anche attraverso l'acquisto di macchinari, che non hanno avuto l'esito atteso; oggi a testimoniare un passato di lavoro sono rimasti gli edifici nella maggior parte dei casi profondamente trasformati.

Tra i pochi opifici attivi sul Rio Fergia ad oggi riconoscibili, uno è stato in tempi recenti (2002) soggetto a vincolo archeologico dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, su iniziativa degli abitanti.

E' un complesso di Molino e Torre Colombaia, lungo la strada vicinale di S. Angelo sempre in località Boschetto. Nonostante il degrado, esso ha mantenuto alcuni elementi strutturali fondamentali come le volte a botte, la torre colombaia e le mura perimetrali.

Sono stati inoltre conservati alcuni macchinari finalizzati alla lavorazione delle granaglie e delle olive, tra cui una pressa di metallo con marchio di fabbricazione, interessante per la storia dell'industrializzazione in Umbria.

Il Cartiglio di ottone posto sul montante riporta la centro il nome della Ditta "*Augusto Zimmerli - Foligno Vescia*"; c'è un'altra scritta intorno ad una medaglia con la testa di Properzio, con inciso "*Accademia cui nimen a Propertio -Assisi 1867*"; a sinistra, intorno al grifone di Perugia c'è la dicitura "*Esposizione Umbra in Perugia 1870*"; a destra sullo stemma di Foligno "*Esposizione Agraria Industriale e Artistica Foligno 1892*".

Un altro strumento rappresentativo dell'industrializzazione è la pompa idraulica con la relativa ruota dentata, rimasta ad oggi al suo posto.

Nelle stanze adiacenti ci sono altre attrezzature, ugualmente bisognose di restauro. Anche all'esterno sono visibili segni del sistema idraulico che alimentava il molino, come i canali conduttori dell'acqua, le relative cascatelle e i cunicoli.

## **Chi è il “Consorzio della Bonificazione Umbra”**

Il Consorzio Bonificazione Umbra con sede a Spoleto, anche se in passato già esistente in altre forme, viene costituito quale Consorzio idraulico di 3° categoria nella forma di Ente di diritto pubblico, nel 1907.

Svolge attività di rilevanza pubblica finalizzata a garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio. Utilizza in modo razionale le risorse idriche, conserva e difende il suolo, tutela le produzioni agricole con particolare riguardo alla qualità, alla salvaguardia e alla valorizzazione dello spazio rurale.

Il Comprensorio del Consorzio comprende i seguenti Comuni della Provincia di Perugia: Spoleto, Montefalco, Trevi, Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Cannara, Bettona, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Valtopina e nella Provincia di Terni una parte del Comune di Acquasparta.

## **Quali sono le finalità del Consorzio**

Nel nostro paese i problemi di protezione e salvaguardia delle risorse naturali suolo e acqua, sono fortemente avvertiti in quanto il territorio è prevalentemente collinare e montuoso.

Ciò significa porre attenzione ai problemi di dissesto idrogeologico e alla vulnerabilità di un territorio costantemente a rischio. A questo si aggiungono nuove emergenze: evidenti cambiamenti climatici, una ridotta disponibilità delle risorse idriche utilizzabili ed un conseguente degrado ambientale.

### **L'acqua: risorsa vitale**

L'acqua è presente nel suolo, nelle foreste, nei canali, nelle opere idrauliche; costituisce un patrimonio prezioso ma allo stesso tempo una minaccia, poiché la sicurezza ambientale è strettamente subordinata alle risorse idriche. Alluvioni e siccità rappresentano eventi ciclicamente ricorrenti che incidono non solo sulla sicurezza del territorio e dell'ambiente, ma anche sulle condizioni della civile convivenza e dello sviluppo economico.

In un quadro così complesso, il ruolo della Bonifica Umbra diviene indispensabile per una costante azione di protezione e difesa del suolo volta a garantire sicurezza territoriale e ambientale.

# Le azioni del Consorzio per l'ambiente, il territorio, la sicurezza

## 1. BONIFICA IDRAULICA

- Per ristabilire il giusto equilibrio tra la terra e l'acqua recuperando terre depresse o marginali, grazie alle conoscenze e alle tecnologie del Consorzio.

### ALCUNI ESEMPI...

- Dighe, ponti, canali, acquedotti, approvvigionamento idropotabile, sistemazioni idrauliche e stradali, fognature.

## 2. DIFESA DEL SUOLO

- Per riparare i danni seguiti a calamità naturali e per prevenire le alluvioni.
- Per valorizzare le risorse agricole migliorando l'economia e la società del territorio circostante

- Interventi di riduzione delle piene con messa a regime degli alvei dei fiumi, torrenti, fossi.

- Realizzazione di impianti di irrigazione

## 3. TUTELA DELL'AMBIENTE

- Per valorizzare e conservare la bellezza del paesaggio umbro
- Per promuovere iniziative di formazione ed informazione

- Vasche antincendio a difesa dei boschi;
- Opere di interesse naturalistico - ambientale: collegamento dolce tra Spoleto e Assisi;
- Controllo del territorio con tecnologie avanzate (rete di telerilevamento dati idropluviometrici, rete trasmissione dati e fonia, sistema di telecontrollo)

- Educazione all'"ambiente legale" nelle scuole e tra la popolazione, nell'ottica ambientale della massima trasparenza e condivisione delle responsabilità



Bevagna  
Fiume Clitunno



Nocera Umbra  
Torrente Caldoanola



Montefalco  
Fiume Teverone



Sellano  
Fosso Cammoro



Spello  
Torrente Chiona



Cannara  
Confluenza Topino-Canale Molino



Spoleto  
Torrente Marroggia



Foligno  
Briaglia di Fiamenqa



Trevi  
Casco dell'acqua



Bettona  
Torrente Caanola



Acquasparta-Spoleto  
Diga di Arezzo



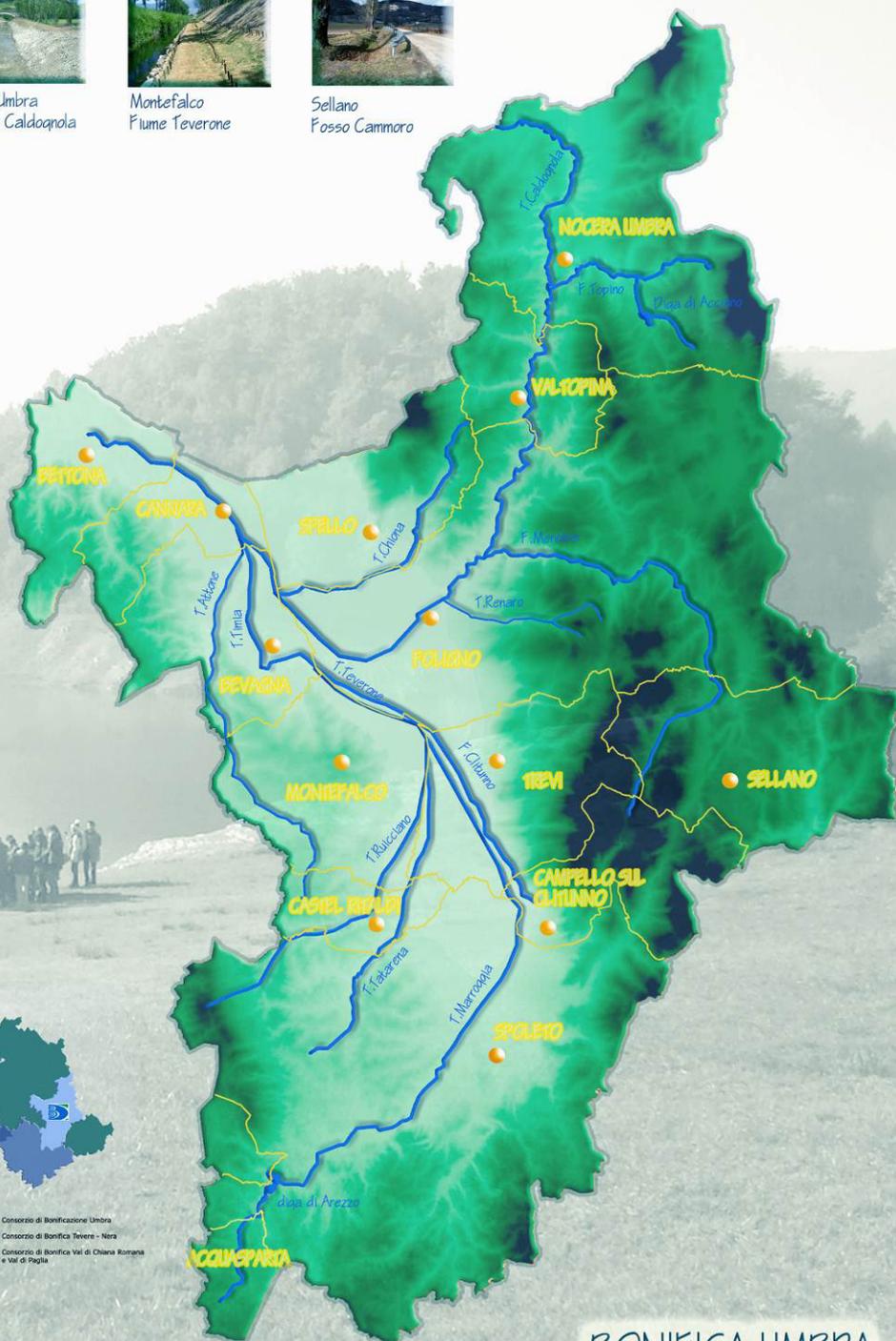
Campello sul Clitunno  
Fiume Clitunno



Valtopina  
Torrente Caldoanola



Castel Ritaldi  
Torrente Tatarena



Consorzio di Bonificazione Umbra  
Consorzio di Bonifica Tevere - Nera  
Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana  
e Val di Paglia

BONIFICA UMBRA  
protegge la terra,  
l'acqua,  
l'ambiente